

LA PROVINCIA DEL FRIULI

POLITICA - AMMINISTRAZIONE - LETTERATURA - VARIETÀ

Fatta in Udine tutte le domeniche. Associazione annua L. 10, da pagarsi anche per sommario con L. 5, o per trimestre con L. 25. Per la Monarchia austro-ungarica nuovi sforzi quattro. L'Ufficio della Direzione è situato in Piazza Vittorio Emanuele, Riva del Castello Casa Dorts presso lo studio del Notaio dott. Puppi.

I pagamenti si fanno in Udine, o per mezzo di viaggio postale intestato all'Amministratore del Giornale signor Emilio Moretti, in via Mercovia n° 2. Numeri separati centesimi 20. Per le inserzioni nella testa pagina centesimi 25 alla linea; per la quarta pagina contratti speciali.

DALLA CAPITALE

Corrispondenza ebdomadaria.

Roma, 16 giugno.

È dunque, come già sapevo, l'on. Correnti coi patti addizionali alla Convenzione di Basilea. Questi patti (che dicono in contrario dalla Opposizione) costituiscono una vittoria per il Ministero ed un guadagno per l'Italia. Ma io non voglio anticiparvi un giudizio su di essi, dacché è meglio che le ragioni pro e contra le vediate dai celebri Oratori, che in questa occasione solenne pronteranno la parola a Montecitorio.

Credo per fermar che l'atto addizionale sia a quest'ora già in mano della Giunta cui fu deferito l'esame della Convenzione, ed il cui Relatore è favorevole all'opinione dell'on. Correnti. Dunque per la prossima settimana tutto sarà pronto, secondo i riti parlamentari, per la grave discussione. Per essa ci vorranno probabilmente quattro o cinque giorni; e erodesi che verso il venticinque di luglio si avrà un *sotto compito* di più d'ordine finanziario-amministrativo. E non avrà piacere, perché sono annojatissimo delle persistenti polemiche giornalistiche su questo argomento.

L'on. Sella ha annunciato che sarà presente alla discussione. Dunque avremo un discorso del Sella, un altro del Minghetti, un terzo del Ministro delle Finanze, un quarto del Ministro dei Lavori pubblici, un quinto del Toscanelli, ed intermezzi di unico celebri Oratori.

Intanto la sessione procede verso la fine, e non ci sarà modo di far votare altri Progetti di legge, e forse nemmeno quello relativo al Porto di Genova.

In Senato continua lo spirito di resistenza, e specialmente riguardo alla formula del giuramento. Né qualche intermezzo d'indole mitica o providenziale (come, ad esempio, il Progetto Torelli per preservare le campagne dalla *philoxera*) giova a modellare le intenzioni decisamente ostili d'un certo numero di Senatori. E motivi a resistenza non mancano, né mancheranno in seguito; però non dovrà ritenere per vera la notizia che ora il Ministero pensi ad una seconda *informata* per procurarsi alcuni voti di più. L'*informata* verrà, ma a suo tempo.

Da quanto udii in certi circoli ritengo non lontano lo scioglimento della Camera, malgrado l'*opinione contraria* del magno diairio della consertiera. Quindi sta bene che ciascuno nelle Province i patrioti ci pensino. Questo potrebbe riuscire, se ben fatto, un colpo decisivo per riordinare i Partiti, e costituire una maggioranza governativa utilmente operosa per il bene del paese, e dare all'istituzione parlamentare quell'assetto che ha in Inghilterra.

Le voci inquietanti di eventi guerreschi non lontani vanno diminuendo. Ma non crediate ogni pericolo svanito. All'improvviso possono sorgere complicazioni d'indole assai grave, e giova che il paese sia preparato a tutto. Quindi anche al nostro Ministero della guerra si stia all'erta; ma ancora al generale Pianelli non venne offerto il comando dello Stato Maggiore, ned è cessata la pratica per indurre il Cialdini ad accettarlo.

Da un pezzo non vi ho parlato della famosa

APPENDICE

UNA CATENA INFAME

Memorie d'una Donna (1)

Parte seconda.

Oggi ancora mi sento commossa nel richiamare alla memoria quei giorni che valsero a riconciliarmi cogli uomini, di cui tanto ero disgusta.

In quelle dolci espansioni renita seppellito tutto un passato, io era diventata libe, e talvolta anche riviveva in me la spensieratezza di fanciulla. Nessun odio più agitava il mio cuore, che tutto era compreso da un amore il più tenoro.

Di questo però non ebbi a rendermi avvisata che in epoca più lontana. In allora non aveva per ango proso in piano il ferro anatomico, onde sottoporre ad analisi questo cuore, la di cui piaga, che

Commissione d'inchiesta sulla sicurezza pubblica in Sicilia, perché ciascuno altri corrispondenti e giornalisti l'hanno posta agli dimandatario. Ma io posso dirvi che la Commissione è vita, che ha raccolto documenti da farne un'opera in parecchi volumi, e che giorni fa l'on. Benfadi leggeva la prima parte della sua Relazione, da cui deducesi quanto avessero il Cantelli ed il Gerra esagerato, o quanto il Tajani fosse stato su alcuni punti onestamente veritiero.

Parecchi dei Deputati veneti sono qui tornati ieri ed oggi, e per domani altri se ne aspettano. È l'ultimo sacrificio che faranno all'onore del dovere prima delle lunghe vacanze, che per molti di loro avranno poi un profondamento non desiderato, poiché (almeno lo spero) non verranno più rieletti.

Il nostro amico Scisilli-Doda è caduto annualista per sovraffusa intensità di lavoro, del che vi avverto in altre mie lettere. Però tutti noi speriamo che presto sarà ridonato alla salute. Anche in questa occasione ebbe prove della simpatia e della stima di molti.

I nostri Onorevoli.

Anche quelli fra i nostri Onorevoli, che poco stettero a Roma nella sessione prossima a finire, vi si recheranno nella presente settimana, dacché assai presto sarà posta all'ordine del giorno la celebre Convenzione di Basilea con gli articoli addizionali scambiati dall'onorevole Correnti.

Hu maggior numero di punti per la sua diligenza nel frequentare le sedute spetta di diritto al Deputato di Ovidiano on. Pantoni, e una nota di negligenza la meriterebbe l'on. Villa Deputato di S. Daniele.

Gli altri nostri Onorevoli (tranne il Cavalletto ch'è Deputato e funzionario regio residente al Ministero dei lavori pubblici, e quindi alla Camera si vede assai spesso) vennero, poi partirono, poi ritornarono senza troppo preoccuparsi dell'impegno preso con gli Elettori. Noi però, sapendo quanto è grave il sacrificio della vita del Deputato (sacrificio che, nell'epoca elettorale, tanti si sbrazzano nel dimostrarsi pronti a sopportarlo per amor della Patria), per questo solo fatto non li metteremo in istato di accusa. Piuttosto staremo attenti al primo appello nominale per capire come la pensino.

L'on. Galvani a questi giorni trovavasi a Padronone, e non certo per funzionare qual membro della Commissione promotrice dell'irrigazione a mezzo delle acque delle Celline.

L'on. Pecila, per facilitare la conferma della notizia data nel numero di domenica, venne in quella sera alla Bieraria del Friuli a farsi vedere. Or sappiamo che l'incito Personaggio aveva già presieduto o doveva presiedere un Consiglio ristretto de' suoi sidi per istudiare insieme i provvedimenti più adatti a utilizzare le prossime elezioni amministra-

tive per gli interessi della Società udinese del Progresso col denaro degli altri, ossia Società di mutua ammirazione. Alcuni nostri amici, a tale proposito, credono che ai fiaschi degli scorsi anni succederà un nuovo fiasco, e ciò presto la chiarissima Società verrà posta in istato di liquidazione. Noi, però, non vogliamo avventurare una profezia, poiché gli Elettori sono liberi nel loro voto, nè per certo avremo diritto a lagnarci se lo daranno liberamente a chi piacerà loro meglio, cioè a chi giudicheranno rappresentante il loro modo di considerare la cosa pubblica.

LA POLITICA ESTERA E IL MINISTERO.

Mentre gli oppositori di Destra più accorti, quelli cioè i quali comprendono che l'attitudine faziosa, aggressiva, demagogica è il suicidio della parte che si dice conservatrice, proclamano con una certa misura nei loro attacchi contro gli atti del Ministero di Sinistra, e tutt'al più si compiacciono di pronosticare coll'ou. Minghetti che gli effetti della prova saranno gravi, o di seminare qualche sospetto sulla fermezza suo e degli amici suoi nel difendere la Monarchia costituzionale dagli attacchi e dalle mura dei repubblicani, i Consorti più indraciti gridano grida d'allarme ad ogni istante, e si son fitti in capo di dovere come le oche del Campidoglio salvare la patria.

Bisogna sentirsi, oggi perchè la situazione politica è tesa e le condizioni dell'Europa sono un po' difficili, fare appello alla memoria delle grandi gesta del loro partito, all'accorgimento dei loro statisti, e strapparsi i capelli perché oggi con tempi si grossi è al potere la Sinistra.

«Noi vediamo (è la *Gazzetta d'Italia* che scrive) un pericolo grave, gravissimo nella durata di questo esperimento, che non doveva aver principio. Noi ne avvertiamo il paese, poiché qualche grave sventura non gl'incoga. Mettiamo al coperto la nostra responsabilità gettando dal più profondo dell'anima il nostro grido d'allarme. Se ci toccherà la sorte della inascoltata Cassandra, ne saremo desolati non per noi, ma per la patria. Dio voglia che i nostri presentimenti non s'avverino! Preghiamo il cielo che se questo triste esperimento di uomini non edocati al buon governo delle Nazioni dove ancora dura, la nostra patria non debba perdere alcuno de' benefici, che con tanta virtù e con tanta fortuna aveva assicurati a sé stessa!»

«Idio protegga l'Italia! Essa forse non ebbe mai bisogno come oggi di raccomandarsi alla sua buona stella!»

Dopo siffatta perorazione se gl'Italiani tutti quanti che hanno l'uso di ragione, non firmano su tutte le piazze d'Italia una petizione al Principe perchè licenzi il Depretis e i colleghi suoi, e richiamino il Minghetti, il Visconti-Venosta, lo Spaventa, il Cantelli e gli altri Nomi maggiori, gli uomini del Libro Nero e della Convenzione di Basilea, vuol dire che sono un popolo di bimbi grandi, e non resterà più che al Pancrazi e all'on. Massari il dovere di recitare la gloria del buon tempo antico, e di generare sulla decadenza dell'età presente.

già credeva allo stato di cancrena, invece appariva completamente rimarginata. Io mi era abbandonata a una completa esultanza, ed il lenzuolo dell'obbligo erasi disteso a ricoprire quell'epoca triste della mia vita affinché non potesse più mai rivivere e turbare la serenità della gioia presente. Un abisso mi separava ora dal passato, di cui persino la ricordanza andava perdendosi, mentre l'animo sorgeva a vita novella.

Nella aveva a temere, o almeno nessuno mi aveva fatto avvertire del pericolo di quelle confidenti espansioni. Dopo tante pene sofferte io mi inebriava di gioja, nè suspettai neppur da lungi che in fondo a quell'ebbrezza dovesse ritrovare una nuova fonte di pianto.

Frattanto la vita era pervenuta al suo termine e su di essa veniva pronunciata sentenza.

Nuove cure mi attendevano e nuovi pensieri per cui veniva ad essere distolta da quella serena e pura atmosfera in cui respirava da qualche tempo l'anima mia. La vittoria riportata sull'accanita opposizione di mio marito, mi richiamava ora a preoccuparmi di proposito nell'assestarsi i miei interessi economici.

Così molta ripugnanza mi addossai a compiere

o magnanini intellettui, proseguite a risvegliare i morti poiché dormono i vivi. I belli, i grandi momenti erano quelli in cui un Ministro degli Esteri, interrogato sulla politica generale del Governo, rispondeva col gran motto degno degli eroi di Platone e dei figli di Macchavello — indipendenti sempre, isolati mai —. Oggi un Presidente del Consiglio e Ministro degli Esteri, richiesto di spiegare le sue idee sul conflitto d'Oriente, non trova altro da dire che questo povero paese: «Nessuno ha diritto di accusarci di andare in cerca di avventure, come nessuno può preferire capaci di volere la pace ad ogni costo. Il Governo desidera di assicurare all'Italia i benefici di una lunga pace, ma intende di interfornire energicamente gli interessi, quando venissero minacciati. L'Italia ha una missione di civiltà; la cura del Ministero sarà che non possa darsi avere l'Italia mancata a questa missione un giorno, né un'ora sola».

Ma si può dare di peggio, ma è possibile che il Ministro di un gran paese tenga un linguaggio più disprezzevole?

Belli e grandi momenti furono quelli in cui la politica italiana si faceva a Parigi, si leccava le mani che imponeva il *jura*, e si stipulava colla Convenzione di settembre la rinunzia a Roma; vera sapienza fu il disperato bandito alla vigilia del 1866, l'umile sottomissione alla vergogna di Mentana, la riconferma della celebre Convenzione alla vigilia del 1870. Due mesi di governo della Sinistra hanno cancellato la gloria di sì splendide tradizioni; e di presente le Cancelleerie ci disprezzano, e già il Capo dello Stato ha informato taluno dei gazzettieri consorti che ha dovuto accingersi del disperato in cui stiano caduti. Persino il Nigra che a Parigi, ballando alle Tuileries e frequentando i saloni del terzo Impero, era un grand'uomo, oggi che il Ministero lo ha chiamato ad un incarico di maggior fiducia, affidaandogli la rappresentanza dell'Italia laddove al presente si agitano le grosse quistioni, è diventato un buono a nulla, e bisogna trovare per lui chi si addensa da Enzo a Costantinopoli, senza che un genio qual era il Visconti Venosta regga il timone della nave dello Stato.

Tale è il patriottismo di costoro: seminare, senza che alcun atto di diritto di forza, diffiduenza e sospetti, rimpicciolire colle più sciocche novelle, colle più insulte profezie i Ministri d'adesso per far pare più grandi quelli d'una volta: gridare agli scazzacolle se il Ministro accenna a voler tenere ai grandi avvenimenti che si preparano in Oriente acciuffando la politica italiana, declamare contro i tuoi Soderini se puoi invece deciso a non mescolare per amor di pace l'Italia nelle presenti e future vicende!

Se noi toriamo di sovente sopra siffatto miserio egli è perchè è bene che il paese ne prenda nota, per servirsi poi dei criterii che riterrà a tempo opportuno.

LA RIVOLUZIONE PARLAMENTARE

DEL 18 MARZO.

Chi è che in Italia, per poco colto che sia, non conosca il nome di Nicola Marsigli, uno dei più

rialte per riaprire quella assai più seducente della vita del cuore. E da questa idea confortata, affrettai il termine di così tediose occupazioni.

Soltanto! La vita nostra non si compone forse di tanti atti materiali che, quali anello di una ininterminabile catena, si seguono l'uno all'altro, lasciando ben pochi intervalli alla operosità dello spirito?

Quelle preoccupazioni, alle quali mi era data interamente per uscire al più presto libera, finirono coll'appartare nei miei sentimenti una qualche alterazione che sentiva di calcolo è di poco delicato. Mi restava ancora qualche debito da soddisfare per quali faceva assegnamento sulla riscissione di un mio credito. Nella lista di quei debiti aveva compreso pure le competenze dovute al mio avvocato, per la lite da lui sostenuta, lasciando in bilico la cifra dell'ammontare di esse, che ancora non conoscevo.

Una sera gline feci ricerche colla massima disinvolta, domandandogli senza per avere ritardato tanto a compiere questo mio atto di dovere.

Attesi inutilemente una risposta.

Levai io allora gli occhi dalla carta che teneva dinanzi e me per trascurare anche quel debito, e si rivolsi verso di lui.

Si era fatto rosso in volto e aveva abbassato gli occhi a terra.

(1) Di questo Racconto d'Autore friulano è vietata la riproduzione a senso della Legge sulla proprietà letteraria.

distinti ufficiali del nostro esercito e insieme dei più forti pensatori del nostro tempo? Egli è l'autore della *Spiritu della Storia*, di un libro, che ha avuto non meno risonanza, sugli *Avvenimenti militari nel 1870-71*; e di un altro libro la cui pubblicazione è tuttora in corso: *La Guerra e la mia Storia*.

Or tanto, on. Marselli, che oggi ti oziandio deputato, ha fatto scritto uno studio interessante sulla *Rivoluzione parlamentare* del 1876, ch'egli ravvisa da un punto di vista ben diverso e molto più elevato dei gladiatori moderati, che non sanno e non vogliono vedere nel voto del 18 marzo che l'effetto di una sorpresa, il risultato felice di un segnale.

Nuova delle gazzette moderate ha sia qui tenuto parola di questa pubblicazione: sperano forse celata colla cospirazione del silenzio.

Poiché questo silenzio? chiede il *Bersagliere*. Eppure l'on. Marselli rende omaggio al valore e al carattere personale di taluni degli ex-ministri; non si schiera contro loro; è calmo, pacato negli apprezzamenti, com'è chiaro nell'esposizione dei fatti; e anche quando non si dividono le sue convenzioni — e talune certamente non lo dividono neppure noi — si legge volentieri il suo scritto e si tiene conto della buona fede che ispira a guida i giudici delle scritte.

Più ci pensiamo, o meno ci riesce di intendere la ragione del silenzio. Che sia loro dispiacere di leggere (pag. 8), che quello che fari parechi deputati e no determinò il distacco dal ministro Minghetti e fu che invece della riforma si ebbero arbitri e vessazioni nell'esecuzione delle imposte? Oppure non approvarono la designazione di inglesi e di brasiliani applicata dall'onorevole Marselli « ai metodi tenuti per riscuotere le tasse del macinato e le altre tasse? (pag. 8). Sono forse iniqui perché l'onorevole Marselli, moderato, come loro, ma con l'animo fatto in modo da non smarrire la verità, può disconoscerla, esclama: « Signori, questo è troppo! innanzi allo spettacolo della chiusura dell'unica milizie, all'incanto delle masserizie, dell'unico letto su cui riposa tutta la povera famigliuola dell'operaio, al quale si sequestrano persino gli strumenti del lavoro? » (pag. 11).

L'onorevole Marselli ha anche il coraggio di proclamare « che d'oggi un piccolo spargere finanziario che un grande disagio economico ed un pericoloso perturbamento morale » (pag. 18). Egli confessa che i moderati hanno creduto « con un tratto di pena, e con abbaglianti discorsi di distruggere, insieme a vaste istituzioni, anche rispettabili tradizioni, utili pregiudizi, profondi bisogni » facendo così (come dice l'autore) una politica metafisica, non positiva (Pag. 54).

L'on. Marselli chiama malangurata la discussione sui provvedimenti eccezionali, « sollevata in modo inutile, al momento inopportuno », risoluta in modo da « non vedere nemmeno uscire dal Gabinetto colui che col preparare così malamente la discussione, aveva compromesso le autorità governative e offeso un popolo benemerito dell'Italia... » (pag. 58).

Egli osserva « che dopo tre anni di governo, il ministro Minghetti aveva assunto un certo fare spicchio e autocentrico, che conduceva alcuni ministri a commettere abusi ed ingiustizie, a cui la coscienza dei deputati non poteva rimanere sorda » (pag. 60).

L'on. Marselli dunque, a proposito della nostra industria siderurgica, della nostra navigazione, delle nostre esportazioni, delle risorse dei nostri comuni e delle nostre provincie, un quadro assai lugubre, mettendo in rilievo tutta l'influenza che su questo debole governo ebbe il sistema della passata amministrazione; e quantunque si studi d'essere cortese e honorabile, pure egli traccia tutte gli estremi d'un vero atto d'accusa contro la cessata amministrazione.

Si comprende, dopo aver letto quelle pagine, il no che usci dalla bocca dello scrittore nello memorandum tornato del 18 marzo; e s'intende poco come ci sia stata e ci sia ancora della gente che possa rimpingere una simile amministrazione.

Nella seconda parte del suo libro, l'on. Marselli esamina gli effetti della crisi. Riconosce che non poteva avere una soluzione diversa da quella avuta; riconosce i benefici « della vita che ha preso a circolare nella Camera e nel paese; » riconosce che « la popolarità del sovrano è cresciuta per la nuova prova di rispetto da lui data alla Costituzione » (pag. 80).

Afferma « che al disopra dei parti hauri il paese, il quale reclamava la grande prova » (pag. 81), quella prova che dovrebbe costare secondo l'on. Minghetti tanto cara all'Italia.

Non lo soppi comprendere ed insistei:

— Perdonatomi, vi prego della mia indelicatezza. Contesta richiesta, doveva averla fatta assai tempo prima, ma feci calcolo sull'amicizia che rende meno rigorosi certi doveri.

Mi parve più imbarazzante di prima.

— Orbene, mio buon amico, siamo cortesi di soddisfare alla mia richiesta.

— Voi mi mortificate senza eh'io lo meritii, rispose egli facendosi ancor più rosso.

Il senso di qualche parola mi riusciva oscuro.

Mi tacqui, ripensando a quello ch'io aveva detto e che aveva potuto provocare una simile risposta. Egli pure si manteneva racchiuso nel silenzio.

La situazione rendevasi penosa per entrambi ed io volei uscirne.

— Ma io non so comprendere... non so a che fate risalire il vostro rimprovero, che mi addolora tanto. Sq il mio ritardo, la trascuratezza verso di voi avesse potuto... .

— Basta, va no prego, m'interruppe fissandomi con uno sguardo pietoso.

— Sono io ora mortificata, ripresi con accento compassionevole.

— Non è un rimprovero eh'io vi faccio, ma... come potete pensare eh'io... possa... Oh no, no, non lo potete pensare, voi mi dovete comprendere.

Insomma l'on. Marselli dice una quantità di cose una più interessante dell'altra; qua e là si sente un poco il seguace di Hegel, il pensatore troppo solitario, in specie quando ragiona di quella ch'egli crede la futura formazione dei partiti italiani: ma, nel complesso, b'con tutto il silenzio dei giornali moderati, il suo libro merita di essere letto e ponderato.

E quando dice che gli italiani « vogliono un governo schiettamente liberale e sopra tutto giusto e morale; ch'essi hanno bisogno di ordine, di pace e di buona amministrazione; che vogliono economia nelle spese e moderazione nel regime delle imposte, che vogliono sviluppare i loro traffici, le loro industrie e riportare il posto che avevano nel commercio mondiale », l'on. Marselli afferma delle verità che il governo dei moderati non volle mai riconoscere.

Non col *Bersagliere* ci auguriamo di tutto cuore che tocchi alla Sinistra l'onore e il vanto di soddisfare queste, che son davvero generali aspirazioni.

ELEZIONI AMMINISTRATIVE IN UDINE.

Sino ad oggi nessuna pubblica adunanza di Elettori, nessun cartellone, nessun indizio visibile che si prenda qualche interesse alle prossime elezioni. Eppure questo sono molto prossime, dacchè (come ordinava il *Manifesto del conte comm. Sindaco*) le elezioni si faranno domenica ventura.

Dunque apatia?... e sempre apatia?... Crediamo che siffatta accusa sarebbe ingiusta, e che per contrario parecchi gruppi di Elettori sieno già venuti a confidenziale scambio d'idee sull'argomento, aspettando gli ultimi giorni per concretare una lista di candidati.

Inutile sappiamo che i dodici apostoli di un arcinotissimo Onorevole (di cui favelliamo in altra pagina di questo Foglio) sono pronti ad opera egregia, dopo aver testé ricevuto l'imbeccata dal loro Duce, Signore e Maestro. Però, quest'anno, assai probabilmente (e certo per modestia) non si prosenteranno nella *Sala dell'Aja* per ischiamieggiare un Comitato elettorale. Avendo egli capito che gli Elettori del Comune di Udine non accorrono ai loro Isinghieri inviti, si limiteranno a far incollare sulle muraglie della città il solito cartellone coi soliti nomi. Cura e spesa inutile, dacchè que' nomi sono coguiti a quanti vegetano entro le mura urbano e ne' Corpi Santi, come sono note le intenzioni magnanime dei promotori di quello candidatu. Ad ogni modo, se il cartellone dell'ex-Comitato della *Sala dell'Aja* sarà incollato sulle muraglie, lo vedremo anche noi e saremo a tempo di fargli due righe di commentatizia. Ma ci si la credere che lavorino sott'acqua; che non si risparmiano artifici per far credere ai buoni Elettori come la riuscita dei noti membri più chiari della Società del Progresso e di mutua ammirazione sia quest'anno indispensabile alla salute pubblico; che alla sordina si vada accapparando o mendicando voti, dacchè (nel loro gergo) trattasi di rinforzare il Municipio, di provvedere all'azzenze di Udine, e poi di una questione di vita o di morte per il Partito che dal 60 all'altra ieri ebbe sempre mano in pasta ecc. ecc. Ebbene, signori, accomodatevi pure e adoperatevi per benino. Piena libertà per tutti... e gli Elettori decideranno.

Un altro gruppo di Elettori si riunì, sera fa, proprio per caso, ciò senza preavviso, e come snote avvenire *inter amicos*. Si parlò del Comune di Udine, del Sindaco, della Giunta, dei Consiglieri co-

muni, di quelli che scadono dall'ufficio, della convenienza di riconfermarne taluno, e il discorso continuò evitando sui nomi di Consiglieri nuovi da sostituire a qualche altro.

Alla, anzitutto, si stabilirono criterii generali per le prossime elezioni amministrative, cui non reputiamo inutile il riferire per sommi capi.

a) Le elezioni del Comune di Udine devono provare che non si vuole più l'esclusivismo, il monopolio amministrativo di verun Partito, o come devono ottenere che nella Rappresentanza cittadina sieno rappresentati i vari interessi ed oziandie le varie graduazioni della cittadinanza librale.

b) Le elezioni del Comune di Udine devono provare che oziandio tra noi comprendesi l'importanza del movimento progressista avvenuto in Italia.

c) Le elezioni del Comune di Udine devono provare che si comprende la convenienza di giovarsi dell'opera di tutti i cittadini idonei a servire il paese, e che non si vuole più infondere tre o quattro uffici in una persona con offesa ai principi di giustizia sociale e di buona amministrazione, pur non rendendosi conveniente di tentare tutti ad ogni elezione, dacchè giova che taluni serbino le tradizioni del Comune per rendersi utile ai Consiglieri nuovi.

d) Come corollario a questo principio le elezioni si faranno, di preferenza, dei Consiglieri che furono membri della Giunta, dacchè questi ebbero a sostenere il maggior peso nell'amministrazione comunale, e specialmente qualora più volte dal Consiglio fossero stati eletti, ritenendosi questa elezione quale indizio di fiducia in essi riposta.

Fermati questi criterii, in quella modesta adunanza di Elettori si impreso ad esaminare i nomi de' Consiglieri provinciali cessanti, che sono i signori nob. cav. dottor Fabris, Nicolò, cav. dottor Giambattista Moretti e cav. Carlo Kechler. Prosa notizia della parte avuta da questi signori nelle discussioni dei Consiglieri provinciali (e gli Atti del Consiglio sono stampati, e ciascan Elettore potrebbe leggerli o giudicare); considerati i molti incarichi di fiducia, le molte Commissioni di cui fecero parte, ed il loro interessamento ai veri progressi del paese, il primo pensiero sortì nell'adunanza, si fu quello delle rielezioni di tutti tre. Il Moretti specialmente riconosce in sé, si può dire, la storia di quel Corpo morato ch'è la Provincia; il Fabris qual Deputato diede prova di carattere indipendente e di ferme volonti, e nella Deputazione rese servigi utili. Se non che taluno degli aduanati osservò come pur sarebbe opportuno di concedere alla Società democratica *fraterna* l'onore di mandare uno de' suoi Representanti al Consiglio provinciale, e questi potrebbe essere il dottor Paolo Billia, che nello scorso anno uscì dal Consiglio, dove con lo studio accurato delle varie quistioni e con la sua dialettica rendeva un servizio utile, tanto è vero che alla maggioranza de' Consiglieri comunali appartenessero per interessi al suburbio e fossero bene accetti a quei Comunisti. E cessando il signor Disnan (della Frazione di Cusignanca), se non fosse rieletto il Moretti, rimarrebbe il solo dottor Cucchinelli quale rappresentante dei Corpi Santi; e ma il dottor Cucchinelli non fece mai udire la sua voce nelle adunanze del Consiglio. Per contrario il signor Degani Giambattista prese parte a qualche discussione, e specialmente in questa-poi dazi.

E dopo avere queste ed altre cose considerato, l'adunanza esternò il parere che se gli Elettori vogliono ammettere rielezioni, questo dovrebbero cadere a favore dei Consiglieri Moretti, De Giroldi e Degani.

Dopo ciò, richiamati alla memoria i sussulti criterii, e volendo comporre una lista che praticamente li provasse buoni a soddisfare alle edierne esigenze, l'adunanza stabilì che per le elezioni amministrative del 25 giugno si dovesse:

bitarni, né era conveniente e nemmeno dignitoso il porre a prezzo quanto egli aveva fatto per me.

Egli dunque doveva essere qualche cosa più che un semplice amico, poiché anche l'amico si retruisse delle sue prestazioni.

Fu in allora soltanto ch'io cominciai a pensare a sottoporre a scrupoloso esame il cuore e i miei sentimenti.

Ma quello studio turbava la mia pace, mi toglieva dagli occhi un velo per cui veniva a scorgere il pericolo, sul cui orlo già era posto il mio piede. Sentiva pena di aver fatto una simile scoperta e avrei desiderato di trovare altro spiegazioni che mi tranquillizzassero sull'innocenza o sul nessun pericolo di quella nostra relazione.

Per quanto però io facesse, onde ingannare me stessa, una voce usciva dal fondo del mio cuore per gridarmi: tu l'ami, l'ami, non inesistere, ch'è vano!

Eppure io non lo comprendevo.

Egli se ne avvide e, facendo uno sforzo contro la ripugnanza che provava in quelle spiegazioni, con dolcezza continuò:

— Agneso! s'io vi chiedessi un favore, me lo rifiutereste voi forse?

— Qualche domanda! Lo potreste solo dubitare?

— Non già. Ma acettereste poi di esserne... da me... paga... retribuita?

Oli s'ingrigiva la parola *paga* e tosto la corresse in quell'altra, *retribuita*.

Evidentemente egli aveva con stento pronunciato anche quest'ultima parola, come se gli bruciasse le labbra. Non arrivò neppure a farla sentire tutta intera, che la finale uscì soffocata.

Un breve silenzio seguì a quella spiegazione.

Io lo aveva realmente offeso nel chiedergli quanto gli dovesse in denaro per ciò che aveva fatto a mio riguardo. Fra noi non poteva sussistere commercio di prestazioni. Tutto ciò mi si fece chiaro in allora.

Fosse dispiacente di averlo in tal maniera trattato, come fosse un comune creditore, ovvero comune per così detto procedere di lui, mi sentii spuntare una lagrima che venne a scorrere rapida già per la gola.

Lo guardai con uno sguardo che invocava perdono

moniali, di quelli che scadono dall'ufficio, della convenienza di riconfermarne taluno, e il discorso continuò evitando sui nomi di Consiglieri nuovi da sostituire a qualche altro.

Alla, anzitutto, si stabilirono criterii generali per le prossime elezioni amministrative, cui non reputiamo inutile il riferire per sommi capi.

a) Le elezioni del Comune di Udine devono provare che non si vuole più l'esclusivismo, il monopolio amministrativo di verun Partito, o come devono ottenere che nella Rappresentanza cittadina sieno rappresentati i vari interessi ed oziandie le varie graduazioni della cittadinanza librale.

b) Le elezioni del Comune di Udine devono provare che oziandio tra noi comprendesi l'importanza del movimento progressista avvenuto in Italia.

c) Le elezioni del Comune di Udine devono provare che si comprende la convenienza di giovarsi dell'opera di tutti i cittadini idonei a servire il paese, e che non si vuole più infondere tre o quattro uffici in una persona con offesa ai principi di giustizia sociale e di buona amministrazione, pur non rendendosi conveniente di tentare tutti ad ogni elezione, dacchè giova che taluni serbino le tradizioni del Comune per rendersi utile ai Consiglieri nuovi.

d) Come corollario a questo principio le elezioni si faranno, di preferenza, dei Consiglieri che furono membri della Giunta, dacchè questi ebbero a sostenere il maggior peso nell'amministrazione comunale.

Or nell'adunanza citata non si trovarono titoli speciali per la rieleggibilità dei signori Bearzi e Disnan. Si disse che al nob. Orgnani-Martina il Comune di Udine doveva gratitudine per l'assunto da lui gravoso ufficio di *Giudice conciliatore*, per il quale pessere anche Consigliere comunale poteva divenire anche soverchio aggravio. Si notò come il cav. Angelo De Girolami, appena eletto Consigliere fosso stato dal Consiglio chiamato a funzionare qual membro della Giunta, e due volte dopo la prima nomina riconfermato Assessore; dunque se i Consiglieri sortiti dalle urne per voto popolare tre volte, sempre a grande maggioranza, e la terza volta con tutti i voti meno uno, volsero il De Girolami, codesta dimostrazione (per essere logico, e ritenendo logico ed impariato il Consiglio) dovessebba ora valutare come un titolo per la rieleggibilità del signor De Girolami. Rileggi al Moretti, taluno disse convolare che oziandio il suburbio o le Frazioni sieno rappresentate al Consiglio; e, pur essendo tuttora Consigliere il dottor Cucchinelli, a nessuno, meglio che al cav. Moretti, spetterebbe codesta rappresentanza. E a questo proposito uno de' presenti ricordava come, tempo fa, un'istanza sottoscritta da centinaia e centinaia di abitanti del suburbio fosse stata presentata al Municipio con cui reclamavasi contro il preteso abbandono di que' Comuniti per parte della Giunta, e come persino minacciavasi di voler avere un bilancio a parte. Dunque anche per togliere i cennati, giusti od ingiusti che sieno, motivi di malecontento, converrebbe che almeno due de' Consiglieri comunali appartenessero per interessi al suburbio e fossero bene accetti a quei Comuniti. E cessando il signor Disnan (della Frazione di Cusignanca), se non fosse rieletto il Moretti, rimarrebbe il solo dottor Cucchinelli quale rappresentante dei Corpi Santi; ma il dottor Cucchinelli non fece mai udire la sua voce nelle adunanze del Consiglio. Per contrario il signor Degani Giambattista prese parte a qualche discussione, e specialmente in questa-poi dazi.

E dopo avere queste ed altre cose considerato, l'adunanza esternò il parere che se gli Elettori vogliono ammettere rielezioni, questo dovrebbero cadere a favore dei Consiglieri Moretti, De Giroldi e Degani.

Dopo ciò, richiamati alla memoria i sussulti criterii, e volendo comporre una lista che praticamente li provasse buoni a soddisfare alle edierne esigenze, l'adunanza stabilì che per le elezioni amministrative del 25 giugno si dovesse:

bitarni, né era conveniente e nemmeno dignitoso il porre a prezzo quanto egli aveva fatto per me.

Egli dunque doveva essere qualche cosa più che un semplice amico, poiché anche l'amico si retruisse delle sue prestazioni.

Fu in allora soltanto ch'io cominciai a pensare a sottoporre a scrupoloso esame il cuore e i miei sentimenti.

Ma quello studio turbava la mia pace, mi toglieva dagli occhi un velo per cui veniva a scorgere il pericolo, sul cui orlo già era posto il mio piede. Sentiva pena di aver fatto una simile scoperta e avrei desiderato di trovare altro spiegazioni che mi tranquillizzassero sull'innocenza o sul nessun pericolo di quella nostra relazione.

Per quanto però io facesse, onde ingannare me stessa, una voce usciva dal fondo del mio cuore per gridarmi: tu l'ami, l'ami, non inesistere, ch'è vano!

(Continua)

I. Biologgero soltanto tre Consiglieri comunali, e sceglierne quattro nuovi, allo scopo di abituare a poco a poco il paese a considerare le rielezioni come eccezione.
II. Avor cura affinché nella rielezione fossero compresi Consiglieri dei due Partiti moderato e progressista.

III. Di mantenere lo stesso principio nella rielezione ed elezione dei tre Consiglieri provinciali.

IV. Di escludere dalle proposte i più noti affigliati alla vecchia Consuetudine politico-amministrativa.

Cid promesso, si discuteranno alcuni nomi e si compili la seguente lista:

Preferibili per l'ufficio di Consiglieri provinciali nel Distretto di Udine: Fabris nob. cav. dottor Niccolò (rielezione); Moretti cav. dottor Giambattista (rielezione); Billia avv. Paolo (appartenente alla Società democratica).

Preferibili per l'ufficio di Consiglieri comunali in una *Lista di conciliazione*:

Cella dottor Giambattista, Berghinz avv. Augusto, Degani Giambattista (rielezione), Chiap dottor Giuseppe, Marzuttini dottor Carlo (tutti cinque appartenenti alla Società democratica)

Delfino avv. Alessandro, Chiaruttini ingegnere Antonio, Zanolli nob. Bonaldo, De Girolami cav. Angelo (rielezione), Moretti cav. dottor Giambattista (rielezione). A questo gruppo erasi dapprima unito il nome del dott. Valentino Baldissera; ma poi venne omesso, essendo il notaio Baldissera fratello del Medico municipale, e gli fu sostituito il signor Zanolli.

Cosicché nella elezione dei Consiglieri provinciali si sarebbe ottenuto il cav. Kechler, poiché già occupato quale Presidente della Camera di commercio e Presidente della Banca di Udine, perché da nove anni Consigliero, e finalmente perché si volle estendere entro il Consiglio provinciale quella incompatibilità, che lo escluse dal Consiglio comunale. Nella si ha in contrario del Kechler; ma con la elezione del Billia si riderebbe un elemento utile alla Rappresentanza della Provincia, e di più si sarebbe il principio di far rappresentare con un Consigliere di più nel Consiglio la Società democratica.

La rielezione del cav. De Girolami, del cav. Moretti o del signor Degani sono giustificate dalle cose esposte. I quattro Consiglieri che mancano a completare il numero di sette saranno bene scelti fra i quattro proposti ex-novo che appartengono alla Società democratica (cioè Colla, Berghinz, Marzuttini, Chiap), ed i tre del partito moderato (Delfino, Chiaruttini, Zanolli), ma estratti ad agi la Consuetudine.

Un ingegnere ed un medico non istrebbero male nel Consiglio, dacchè i lavori pubblici e l'igiene attirano l'attenzione del Municipio.

Con la elezione del Colla e del Berghinz (che formano parte distinta della Rappresentanza della Società democratica) gli Elettori udinesi addiamostrebbero di comprendere le esigenze dei tempi, e la convenienza che in Consiglio comunale ci siano taluni, cui i riguardi personali e la naturale timidezza non siano ostacolo a franco linguaggio ed alla manifestazione leale dei voti del paese.

Così in un gruppo elettorale vengono predisposte una lista di candidati. Ancora essa non fu definitivamente stabilita. In massima noi accediamo alle idee di quella riunione; ma a deciderci aspettiamo la manifestazione della pubblica opinione.

La nostra lista apparirà nel numero della Provincia che sarà pubblicato prima di domenica. Se sarà necessario, nel corso della settimana pubblicheremo supplementi straordinari.

Avv. ...

LISTA DI NOTABILI.

Gli Elettori amministrativi del Comune di Udine sono, per quest'anno, 1988. Or un nostro Socio, che volle esaminare la Lista, trovò che a cura dell'Ufficio dello Stato Civile si erano aggiunti parecchi nomi ex-novo. Egli ebbo poi la cura di trascrivere certi nomi che non si odono ripetere più di frequente, e di cittadini che pur potrebbero in certi usi servire il Comune. Sono ovunque nella lista i nomi dei più noti, appunto perché tutti li sente a memoria, e di altri che per la loro posizione sociale male si presterebbero nei negozi comunali, cioè i Pubblicisti, gli impiegati, i professori e maestri, e il maggior numero de' negozianti industriali ecc. ecc. Questa lista ristretta ed imperfetta si fa pubblica a nome dell'onorevole Giunta, perché comprenda come sia possibile il non accomodare gli uffizi ed incarichi in pocho

persone. Se poi ci facessemo a scorso la *Guida di Udine*, edita dal tipografo Dello Vedove, e a soggiungere i nomi di parecchi giovani bene educati inseriti per la prima volta quest'anno nella lista, e i nomi di altri non iscritti perché tuttora figli di famiglia, ci sarebbe facile il far capire come in Udine non manchi il personale per la grande rappresentazione della vita pubblica.

Andreoli dott. Gio. Battista, Angelis Gio. Battista, Antonini conte Antonino, Baldissera dott. Valentino, Bearzi Adelardo, Beretta conte Fabio, Berghinz dott. Augusto, Biancuzzi Alessandro, Bonini Aristide, Bortolotti dott. Giacomo, Bossi dott. Gio. Battista, Braida ing. Carlo, Braida Gregorio, Braida cav. Nicolò, Brunchi Antonio, Brunich Giovanni, Bearzi ing. Vincenzo, Caimo-Dragoni conte Nicolò, Canni ing. Vincenzo, Capriacco nob. dott. Francesco, Cella dott. Gio. Battista, Cella Agostino, Centa avv. Adolfo, Chiap dott. Giuseppe, Chiap dott. Valentino, Chiaruttini ing. Antonio, Colleredo-Mels marchesa Giroldo, Colleredo-Mels conte Vicardo, Colleredo conte Antonio di Giuseppe, Colleredo conte Giovanni di Giuseppe, Colombari nob. Pietro, Delfino dott. Alessandro, D'Este Vincenzo, Emmaura dott. Domenico, Fanfoni dott. Aristide, Ferrari Francesco, Florio conte Francesco, Fullini Vincenzo, Foramitti dott. Cacciano, Fornero dott. Cesaro, Forai dott. Giuseppe, Franchi Eugenio, Frangipane conte Antigono, Geatti dott. Enrico, Giacomelli Carlo, Jesse dott. Leonardo, Jappi dott. Vincenzo, Joppingh Antonio, Jurizza dott. Raimondo, Kissi Osvaldo, Lazarini dott. Giuseppe, Leitenburg dott. Francesco, Linnosa dott. Pietro, Mangilli marchese Fabio, Marcotti Pietro, Marzuttini dott. Carlo, Massidri Antonio, Measso dott. Antonio, Meluzzi ing. Augusto, Missis dott. Matteo, Morelli de Rossi Giuseppe, Mureo dott. Giovanni, Nussi dott. Antonio, Ongilio dott. Giacomo, Pogani dott. Sebastiano, Pari dott. Anton-Giuseppe, Passamonti dott. Massimiliano, Peressini Michele, Peressini Sante, Perralli Cesare, Piccini dott. Giuseppe, Pieccio dott. Emilio, Politi dott. Giuseppe, Popoli dott. Francesco, Puppi conte Giuseppe, Popoli ing. Girolamo, Quaragni dott. Pighi, Rizzani cav. Francesco, Rizzi dott. Ambrogio, Rubazzer dott. Alessandro, Rubin Pietro, Robini Carlo, Santiago Pietro, Scotto dott. Sigismundo, Someda dott. Giacomo, Spezzotti Luigi, Tami dott. Angelo, Tell dott. Giuseppe, Tellini Carlo, Tellini Gio. Battista, Tomadini Andrea, Valentini dott. Federico, Vatri dott. Daniele, Volpe Marco, Volpa Antonio, Visonti Ferdinando, Zambelli Tacito, Zamparo dott. Antonio, Zanoli nob. Bonaldo, Zuccaro ing. Gio. Battista.

ASSOCIAZIONE DEMOCRATICA FRIULANA.

Oggi il Comitato dell'Associazione si raduna per occuparsi delle elezioni amministrative.

Ad ora più tardi ci sarà un'adunanza dell'Assemblea dei Socj, nella quale, per quanto ci fu detto, si verrà a discutere ed approvare una *lista* dei sette Consiglieri comunali e di tre Consiglieri provinciali da eleggersi domenica dagli Elettori del comune di Udine.

Sappiamo che nei Distretti i delegati-capi si adoperano e si adopereranno perché nuovi *Candidati*, bene accetti alla Società democratica, riescano alle prova delle urne. Il che se avverrà, serbando rispetto e moderazione etiandio verso il Partito avversario, contribuirà non poco a maggior vitalità nell'amministrazione della Provincia e dei Comuni.

ANEDDOTI E CURIOSITÀ.

Giorgio Sand. — Un disperato, giorni fa, annazzava la sorte di Giorgio Sand.

L'illustre scrittrice francese aveva oramai 72 anni, essendo nata a Parigi da nobili genitori nel 1804. Eppure essa, nonostante la grava età, continuava, come sempre, operosa nella intrapresa carriera. Di rado inesauribile, non cessava di arricchire di continuo la letteratura francese di squisiti e singolari romanzi, nei quali si è bene ritratta la moderna società; nei quali non si sa se più si debba ammirare o la fantasia, o lo stile, o il pensiero. Molte sono le opere uscite dalla penna di Adamantina Aurora Dupin (nome postumo cambiato in quello di Giorgio Sand) e pressoché a tutti note perché qui se ne debba parlare, cosa che d'altronde richiederebbe un volume e che certo verrà fatta siccome a complemento della vita che la Sand scrisse di sé stessa.

E la sua vita fu avventurosa e caratteristica quanto altra mai. La Sand cominciò bambina a pensare, a fantasticare. Fino a 15 anni visse coi suoi parenti: quindi entrò in un convento dove vi rimase 3 anni, e dove, facilissima alla impressione, fu presa da un vero fanatismo religioso.

Ma uscita da convento, e datasi alle letture affilate, entusiasta per Byron, per Shakespeare, per buona ventura restò colpita soprattutto dagli scritti G. G. Rousseau: e da questi attinge buona parte di quella libera filosofia che tanto piace e si ammira in molti suoi romanzi.

Nel 1822 si maritò col signor Dudevant — figlio d'un antico ufficiale e barone dell'Impero — ma non fu punto in ciò fortunata, ché visse in continua discordia con lui, e un giorno, divisa legittimamente, si ritrovò in Parigi colla parola, e cominciò la carriera di scrittore, nella quale divenne presto celebre, e prima che per ben circa 50 anni di seguito. E per tutto questo tempo, a quella guisa che già la Sivoli, essa fu l'*insigne gâté* della Francia; l'amica dei più celebri scrittori e filosofi francesi e stranieri; cercata, amata, invitata, in intima relazione con tutti i grandi, da Alfredo Musset — col quale viaggiò l'Italia, trattenendosi lungo tempo entusiasta in Venezia — a Giuseppe Mazzini di cui tradusse alcuno scritto, ammirandone le idee e la Potenza.

Artista esperta, gentile, grande scrittrice, più felice nel romanzo che nel dramma, donna affabile, di gran spirito, liberissima, ora scende anch'essa nella tomba fra il commone compianto, e lieta che non invane spese la vita, a che le opere sue resteranno per lungo tempo a onore della sua patria, del suo sesso, al ammaestramento dei posteri, a testimoni del suo cuore generoso e del suo bell'ingegno.

Viaggio giornalistico circummondiale. — Il *Times* e l'*Illustrated New* di Londra, il *New York Herald*, l'*Harper's Weekly*, il *Frank Leslie's Illustrated* di Nuova-York si sono associati per organizzare a spese comuni un viaggio attorno il mondo in ottanta giorni.

Il dottor Buscell che ha accompagnato il principe di Galles nelle Indie, deve far parte di questa spedizione.

I giornali americani annunciano che la partenza degli escursionisti aveva luogo il 15 giugno a Nuova-York. Un treno espresso li condusse a Omaha e a San Francisco, dove s'imbarcarono per Yokohama, Calcutta, Suez, Marsiglia.

Ciascun giornale pubblicherà un racconto del suo corrispondente speciale al ritorno di quel rapido viaggio.

MARAVIGLIE DEL PROGRESSO.

Nuovo apparecchio per distillare l'acido solforico — dei signori Faure o Kessler. — Questo apparecchio si compone d'un semplice recipiente di piombo e poco profondo, ricoperto d'una campana in piombo a doppie pareti, tra le quali circola dell'acqua, che mantiene questa calda ad una moderata temperatura. Gli orli del recipiente sono rivolti e rilegati alla campana in piombo da una serratura idraulica senza che i due metalli siano in contatto, e gli acidi dolosi o piccole acque sono raccolti in questo cannetto.

Da un lato il recipiente riceve per mezzo d'un tubo in piombo l'acido solforico a 60° che esce dalla caldaia a concentrazione preparatoria, e dall'altro lato lo lascia colare continuamente da un tubo in platino. Quando l'apparecchio è destinato ad una grande produzione, più di 4000 chilogrammi per 24 ore, è composto di due recipienti, dei quali l'uno è più elevato dell'altro, e la concentrazione si opera per cascata. Si ottiene così una riduzione considerevole nel peso del platino impiegato, e questi apparecchi costano la metà di quelli che servivano fino ad oggi; da ciò ne segue una diminuzione della metà nella perdita del metallo prezioso che non puossi evitare; una grande facilità nel produrre l'acido a 60°; un aumento nella produzione d'acido concentrato ed in fine una economia di combustibile che gli inventori valutano circa al 50 per 100. Se il maneggiò di questo apparecchio è un po' delicato, sarà uno studio a farsi, e gli operai perveranno ben tosto a conoscere la maniera di adoperarlo per ottenerne dei prolioti regolarissimi.

FATTI VARI

Istituti tecnici. — Sappiamo che si sta concretando un Congresso dei Professori degli Istituti Tecnici del Regno d'Italia per discutere un nuovo indirizzo degli studi industriali e professionali e dare a codeste simpatiche scuole della borghesia un impulso fecondatore. Il Congresso si terrà nel settembre del venturo a Roma, e sarrebbe presieduto dall'istesso Ministro d'Agricoltura e Commercio. Intanto la Commissione preparativa sarebbe composta del Comm. Ferrara, Presidente, del Cav. Rodriguez Preside dell'Istituto Tecnico di Roma, dei Professori Triaca e Sangiorgio di Milano, del Prof. Lo Savio di Bari, del Cognetti di Mantova e del Silva di Catania. Si afferma anzi che l'accennata Commissione abbia a raccolgersi nel prossimo agosto in Roma per gli indispensabili lavori preliminari.

Noi diamo questa notizia con molto piacere, dacchè (come sempre diciamo) gli Istituti tecnici hanno il massimo bisogno di riforme per rendersi nulli, mentre oggi soltanto chi è ignorante in fatto dei regolamenti scolastici, potrebbe tributare ad essi qualche lode che assai volentieri loro daremmo anche noi qualora fossero meritate. Così, etiandio su questo argomento da noi discusso del 1873, il tempo ci avrà dato ragione.

Monumenti. — Il ministro della pubblica istruzione ha contribuito per lire quattrocento all'erezione

del monumento a Giordano Bruno, e per lire duecento a quello per il filosofo Vincenzo Miceli.

Ha pure determinato in massima il proprio zancudo all'altro monumento, debito sacro della Italia nuova, che sorgeva in onore di Ciro Menotti, in quella stessa strada Modena che fu teatro all'eroica difesa sostenuta da lui e dai suoi antei della storia contro le soldatesche e cannoni di Francesco IV.

Le somme per cui il ministro contribuisce ai due primi monumenti sono tante, ma pur sempre il più che è consentito dalle condizioni tanto meno messo del proprio bilancio; mentre il conceito di quelle contribuzioni rileva i principi di libertà di pensiero o di amor patrio a cui s'ispira l'on. ministro.

CORRISPONDENZE DAI DISTRETTI.

Il *Giornale di Udine* (o meglio il suo Direttore) nel N. 137 in data 9 corrente, trova giustamento di lodare la istituzione dei *Club Alpini*, quantunque si dichiari ridotto dall'età a non poter essere altro che *sub-alpino*; e riconosce le grandi utilità che possono derivare dalle scorte di miniere, cave di pietra, materiali ecc. ecc., e conclude: « occorre di trovare i modi economici per fare sì che le montagne diventino utili ai loro abitatori ed a quelli < della pianura ».

Ora, a questo proposito, noi ci congratuliamo con quelli di Osoppo la cui Cava di conglomerato di pietra tufacea vanno riconosciuta da persona autorevole non inferiore a quella di pietra viva di Artegna, e viene a adoperata nella costruzione di un Ponte lungo la strada Nazionale.

Tale scoperta deve rinseguir gradita assai anche a tutte le imprese, che potrebbero adoperare quella pietra nello creazione di manufatti importanti perché sappiamo che il costo di detta pietra è inferiore di più di due terzi, di confronto di quello della Cava di pietra dura.

V.-T.

Nuove lettere da Pordenone ci parlano a lungo del redirivo *Tagliamento* o dell'*Ape* pur rodiviva, delle elezioni di domenica e persino della minaccia di un... duello tra due predi campioni dei due Partiti politico-amministrativi. Scusino i nostri Corrispondenti, ma non ci garba in verità di porci in un ginepro per acciuffarci. Anzi, considerate le cose pubbliche di Pordenone quali sono narrate dai due citati Periodici, ce ne laviamo le mani e rinunciamo al promesso predicato sul tema delle elezioni dei due Deputati provinciali. Anche i Comuni di quei Distretti facciano quanto loro gradite come fece Pordenone. Quando gli animi sono troppo eccitati, chi raccomandasse prudenza e civiltà avrebbe fatto bene. Quindi lasciamo che la questione elettorale si svolga dai Periodici locali *Tagliamento* ed *Ape*, e ci adagieremo nel comodo sistema della neutralità... però intendasi neutralità armata.

COSE DELLA CITTA

Tra le novità della settimana dobbiamo registrare la nomina del Deputato provinciale dott. Jacopo Moro ad Ufficiale nell'Ordine della Corona d'Italia. Sappiamo che col proporre questa nomina, il nostro ex-Prefetto conte Bardesone intese di onorare non solo il dott. Moro, bensì anche la Deputazione, di cui il Moro è uno dei membri più intelligenti e zelanti. Però ci parecchiamo d'osservare che il nuovo ufficiale era dapprima cavaliere di S. Maurizio e Lazzaro, e non già dell'Ordine della Corona.

Ora, oltre molti Cavalieri qua e là, abbiamo noi Friulani l'onore di possedere un grande Ufficiale ch'è l'on. Giuseppe Giacomelli, il più decorato di tutti; e dopo di lui viene l'altro nostro concittadino ingegnere Giuseppe di Lenza Maggiore di Stato Maggiore, tre commendatori, cioè il conte di Toppo, il conte di Prampero ed il Giacomelli sulledato, nonché quattro ufficiali, cioè l'on. Pecile, il conte Groppiero, il conte della Torre ed il neonominato dott. Moro.

Il Ledra. — Dalle ricerche da noi fatte rileviamo che il progetto del Ledra sarà fra brevi giorni, e certamente entro il mese, compilato. Non abbiamo potuto ancora conoscere il preciso importo della spesa, che probabilmente non si discosterà dal milione e mezzo. Ci riserbiamo di parlare su questo importante argomento, quando si conosceranno positivamente gli estremi del progetto. Per ora ci limitiamo ad osservare, che non trattasi del Progetto piccolo proposto dall'ing. Bucchia nell'ultima Assemblea degli azionisti, progetto che non soddisfaceva ai bisogni su non di una piccola parte delle zone comprese fra il Tagliamento ed il Terre; ma trattasi invece di un progetto medio, col quale si devrebbe evitare circa sedici metri cubi d'acqua dal Ledra, sussidiato dal Tagliamento, e si estenderebbe fra tutte e tre le zone, portandoci a Udine quattro metri cubi d'acqua.

Avv. Guglielmo Puppi Direttore
Emerico Morandini Amministratore
Luigi Montico Gerente responsabile.

INSEZIONI ED ANNUNZI

AVVISO DELL'AMMINISTRAZIONE

Sono pregati i gentili Signori che ricevono la PROVINCIA DEL FRIULI ad inviare a mezzo di *vaglia postale* quanto devono all'Amministrazione per i due primi trimestri del corrente anno, e farebbero atto cortese qualora volessero anticipare l'importo del secondo semestre.

Di nuovo l'Amministrazione si raccomanda per i suoi crediti arretrati di cui più volte a mezzo di circolare a stampa richiese il pagamento.

FARMACIA IN MERCATOVECCHIO

FABRIS ANGELO

Arrivo quotidiano di Aque di Pejo, Recoaro, Rainieriane, S. Caterina e Vichy.

Deposito per preparato dei bagni salsi del Fracchia di Treviso.

Siroppo di Bitofolattato di calce preparato nel proprio laboratorio, è giudicato il migliore fra i preparati di questa bassa.

Siroppo di Tamarindo pure del laboratorio.

Farinata igienica alimentare dei dotti. Delabarré per bambini, poi convalescenti,

per le persone deboli od avanzato in età.

Oggetti in gomma, cinte delle primarie fabbriche, nonché della propria.

Olii di Merluzzo ritirati all'origine dalla Ditta stessa.

Estratto carne di Liebig.

RAPPRESENTANZA
per la Provincia del Friuli - Udine, Piazza GaribaldiMACCHINE DA CUCIRE ORIGINALI AMERICANE
ELIAS HOWE JUNIOR - WHEELER E WILSON

Installazione gratuita ed accuratissima, facilitazioni di pagamento

LETTI IN FERRO

CON ELASTICO

da italiane lire 36.00 in avanti.

LUIGI ROSSI

in via Mercatovecchio N. 12

UDINE.
Trorasi un copioso assortimento di orologi d'oro e d'argento a remontoio e semi-piatti, Orologi a pendolo regolabili da gabinetto, orologi da salott, da parete, sveglie ecc. ecc. a modici prezzi e garantiti per un anno.
Tiene pure assortimento di Catene d'oro e d'argento tutta novità.**POLVERE CONTRO LA CRITTOGAMA**

surrogato allo Zolfo per le Viti

BREVETTATA: CONTI

Controllata dal Chirurgo Car. CARLO ERBA.
Prezzo lire 16 al Quintale — Lire \$.50 al mezzo Quintale prezzo franco vagono.
Divise le ordinationi con stacca postale all'Agenzia Agricola G. GANDOLFI e C.,
via Manzoni, 5, Milano, unica rappresentanza per l'Italia e per l'estero.
Circolari e certificati diritto richiesta.**ASSICURAZIONI GENERALI IN VENEZIA**

Compagnia istituita nel 1931

Esercita i rami Fuoco, Grandine, Vita, Ionine e Merci viaggianti per terra
e per mare.**BAGNI DI MARE IN CASA PROPRIA**

coll'uso del vero

Sale Naturale di Mare

del Farmacista Migliavacca di Milano.

Dose per bagno centesimi 50, per dodici bagni lire 5.

Ogni dose è del peso di un Chilo confezionata in pacchi di carta incatramata.
Deposito presso la Farmacia ALLA SPERANZA, Via Grazzano, condotta da De Candido Domenico.**A. FASSER**

Premiato Stabilimento Meccanico con studio d'Ingegneria

UDINE Via della Prefettura n° 5.

PILANDE A VAPORE
perfezionate secondo gli ultimi sistemi teorici e pratici.

POMPE PER GLI INCENDI.

POMPE
a diversi sistemi per innalzamento d'acqua.

TRASMISSIONI.

PARAFUMINI A PREZZI LIMITATISSIMI.

MOTRICI A VAPORE.

TURBINE PER MOTRICI SISTEMA IONVAL.

CALDAIE A VAPORE

di diversi sistemi e grandezze.

TORCHI PER IL VINO.

FONDERIA METALLI OTTONI E BRONZO.

Lavoranzie in ferro per Ponti, Tettoje, Mobilie e generi diversi.

NELLA PREMIATA OREFICERIA

LUIGI CONTI

Piazza del Duomo

UDINE.

Piazza del Duomo

Agenzia principale di Udine, via della Posta N. 28.

Agenzia principale di Udine, via della Posta N. 28.

Agenzia principale di Udine, via della Posta N. 28.

Agenzia principale di Udine, via della Posta N. 28.

Agenzia principale di Udine, via della Posta N. 28.

Agenzia principale di Udine, via della Posta N. 28.

Agenzia principale di Udine, via della Posta N. 28.

Agenzia principale di Udine, via della Posta N. 28.

Agenzia principale di Udine, via della Posta N. 28.

Agenzia principale di Udine, via della Posta N. 28.

Agenzia principale di Udine, via della Posta N. 28.

Agenzia principale di Udine, via della Posta N. 28.

Agenzia principale di Udine, via della Posta N. 28.

Agenzia principale di Udine, via della Posta N. 28.

Agenzia principale di Udine, via della Posta N. 28.

Agenzia principale di Udine, via della Posta N. 28.

Agenzia principale di Udine, via della Posta N. 28.

Agenzia principale di Udine, via della Posta N. 28.

Agenzia principale di Udine, via della Posta N. 28.

Agenzia principale di Udine, via della Posta N. 28.

Agenzia principale di Udine, via della Posta N. 28.

Agenzia principale di Udine, via della Posta N. 28.

Agenzia principale di Udine, via della Posta N. 28.

Agenzia principale di Udine, via della Posta N. 28.

Agenzia principale di Udine, via della Posta N. 28.

Agenzia principale di Udine, via della Posta N. 28.

Agenzia principale di Udine, via della Posta N. 28.

Agenzia principale di Udine, via della Posta N. 28.

Agenzia principale di Udine, via della Posta N. 28.

Agenzia principale di Udine, via della Posta N. 28.

Agenzia principale di Udine, via della Posta N. 28.

Agenzia principale di Udine, via della Posta N. 28.

Agenzia principale di Udine, via della Posta N. 28.

Agenzia principale di Udine, via della Posta N. 28.

Agenzia principale di Udine, via della Posta N. 28.

Agenzia principale di Udine, via della Posta N. 28.

Agenzia principale di Udine, via della Posta N. 28.

Agenzia principale di Udine, via della Posta N. 28.

Agenzia principale di Udine, via della Posta N. 28.

Agenzia principale di Udine, via della Posta N. 28.

Agenzia principale di Udine, via della Posta N. 28.

Agenzia principale di Udine, via della Posta N. 28.

Agenzia principale di Udine, via della Posta N. 28.

Agenzia principale di Udine, via della Posta N. 28.

Agenzia principale di Udine, via della Posta N. 28.

Agenzia principale di Udine, via della Posta N. 28.

Agenzia principale di Udine, via della Posta N. 28.

Agenzia principale di Udine, via della Posta N. 28.

Agenzia principale di Udine, via della Posta N. 28.

Agenzia principale di Udine, via della Posta N. 28.

Agenzia principale di Udine, via della Posta N. 28.

Agenzia principale di Udine, via della Posta N. 28.

Agenzia principale di Udine, via della Posta N. 28.

Agenzia principale di Udine, via della Posta N. 28.

Agenzia principale di Udine, via della Posta N. 28.

Agenzia principale di Udine, via della Posta N. 28.

Agenzia principale di Udine, via della Posta N. 28.

Agenzia principale di Udine, via della Posta N. 28.

Agenzia principale di Udine, via della Posta N. 28.

Agenzia principale di Udine, via della Posta N. 28.

Agenzia principale di Udine, via della Posta N. 28.

Agenzia principale di Udine, via della Posta N. 28.

Agenzia principale di Udine, via della Posta N. 28.

Agenzia principale di Udine, via della Posta N. 28.

Agenzia principale di Udine, via della Posta N. 28.

Agenzia principale di Udine, via della Posta N. 28.

Agenzia principale di Udine, via della Posta N. 28.

Agenzia principale di Udine, via della Posta N. 28.

Agenzia principale di Udine, via della Posta N. 28.

Agenzia principale di Udine, via della Posta N. 28.

Agenzia principale di Udine, via della Posta N. 28.

Agenzia principale di Udine, via della Posta N. 28.

Agenzia principale di Udine, via della Posta N. 28.

Agenzia principale di Udine, via della Posta N. 28.

Agenzia principale di Udine, via della Posta N. 28.

Agenzia principale di Udine, via della Posta N. 28.

Agenzia principale di Udine, via della Posta N. 28.

Agenzia principale di Udine, via della Posta N. 28.

Agenzia principale di Udine, via della Posta N. 28.

Agenzia principale di Udine, via della Posta N. 28.

Agenzia principale di Udine, via della Posta N. 28.

Agenzia principale di Udine, via della Posta N. 28.

Agenzia principale di Udine, via della Posta N. 28.

Agenzia principale di Udine, via della Posta N. 28.

Agenzia principale di Udine, via della Posta N. 28.

Agenzia principale di Udine, via della Posta N. 28.

Agenzia principale di Udine, via della Posta N. 28.

Agenzia principale di Udine, via della Posta N. 28.

Agenzia principale di Udine, via della Posta N. 28.

Agenzia principale di Udine, via della Posta N. 28.

Agenzia principale di Udine, via della Posta N. 28.

Agenzia principale di Udine, via della Posta N. 28.

Agenzia principale di Udine, via della Posta N. 28.

Agenzia principale di Udine, via della Posta N. 28.

Agenzia principale di Udine, via della Posta N. 28.

Agenzia principale di Udine, via della Posta N. 28.

Agenzia principale di Udine, via della Posta N. 28.

Agenzia principale di Udine, via della Posta N. 28.

Agenzia principale di Udine, via della Posta N. 28.

Agenzia principale di Udine, via della Posta N. 28.

Agenzia principale di Udine, via della Posta N. 28.

Agenzia principale di Udine, via della Posta N. 28.

Agenzia principale di Udine, via della Posta N. 28.

Agenzia principale di Udine, via della Posta N. 28.

Agenzia principale di Udine, via della Posta N. 28.

Agenzia principale di Udine, via della Posta N. 28.

Agenzia principale di Udine, via della Posta N. 28.

Agenzia principale di Udine, via della Posta N. 28.

Agenzia principale di Udine, via della Posta N. 28.

Agenzia principale di Udine, via della Posta N. 28.

Agenzia principale di Udine, via della Posta N. 28.

Agenzia principale di Udine, via della Posta N. 28.

Agenzia principale di Udine, via della Posta N. 28.

Agenzia principale di Udine, via della Posta N. 28.

Agenzia principale di Udine, via della Posta N. 28.

Agenzia principale di Udine, via della Posta N. 28.

Agenzia principale di Udine, via della Posta N. 28.

Agenzia principale di Udine, via della Posta N. 28.

Agenzia principale di Udine, via della Posta N. 28.

Agenzia principale di Udine, via della Posta N. 28.

Agenzia principale di Udine, via della Posta N. 28.

Agenzia principale di Udine, via della Posta N. 28.

Agenzia principale di Udine, via della Posta N. 28.

Agenzia principale di Udine, via della Posta N. 28.

Agenzia principale di Udine, via della Posta N. 28.

Agenzia principale di Udine, via della Posta N. 28.

Agenzia principale di Udine, via della Posta N. 28.

Agenzia principale di Udine, via della Posta N. 28.

Agenzia principale di Udine, via della Posta N. 28.

Agenzia principale di Udine, via della Posta N. 28.

Agenzia principale di Udine, via della Posta N. 28.

Agenzia principale di Udine, via della Posta N. 28.

Agenzia principale di Udine, via della Posta N. 28.

Agenzia principale di Udine, via della Posta N. 28.

Agenzia principale di Udine, via della Posta N. 28.

Agenzia principale di Udine, via della Posta N. 28.

Agenzia principale di Udine, via della Posta N. 28.

Agenzia principale di Udine, via della Posta N. 28.

Agenzia principale di Udine, via della Posta N. 28.

Agenzia principale di Udine, via della Posta N. 28.

Agenzia principale di Udine, via della Posta N. 28.

Agenzia principale di Udine, via della Posta N. 28.

Agenzia principale di Udine, via della Posta N. 28.

Agenzia principale di Udine, via della Posta N. 28.